

di Claudio Calderoni
Nostro corrispondente da Stoccolma

*Ci pare sempre di essere vissuti
a lungo nei luoghi in cui
abbiamo vissuto intensamente.*
Marguerite Yourcenar

Perché in certi contesti si sprigionano energie positive?

COGLIERE LO SPIRITO DI UN LUOGO PER VEDERE OLTRE



È però necessario ritrarre il cervello, in maniera tale da consentire al nostro corpo di percepire intimamente il "genius" del posto in cui ci troviamo in quel preciso momento...



Qui sopra
Il Col Bastia a Romano d'Ezzelino,
meglio noto come *Colle di Dante*,
allo sbocco della Valle Santa Felicità
nella fascia pedemontana.

Diversi studiosi lo identificano
con il luogo descritto dal Sommo
Poeta nel IX Canto del *Paradiso*:
[...] *In quella parte de la terra prava
italica che siede tra Rialto
e le fontane di Brenta e di Piava,
si leva un colle, e non surge molt'alto*
[...].



Attivo nella progettazione sostenibile
e nel design, Claudio Calderoni
opera nell'ambito dell'innovazione
trasversale tra architettura bioclimatica,
fisiologia e studi sulla leadership.
A ottobre terrà a Stoccolma, dove vive,
un workshop specifico sul tema
del *Change management* attraverso il
ridisegno della *comfort zone*.

[linkedin.com/in/claudio-calderoni-architect](https://www.linkedin.com/in/claudio-calderoni-architect)
Tel. +46 761 334 788

In **ogni luogo**, specie in quelli
d'acqua, possiamo identificare
un **carattere distintivo**, un **genius**
che li governa. Una presenza il
cui profilo non sfugge a persone
dotate di grande sensibilità,
ma che tutti possiamo imparare
ad apprezzare se messi nelle
condizioni di poterlo cogliere.
Trovo che tra le rive e i versanti
di Bassano, luogo di incontro e
transizione per eccellenza, questa
**presenza sia particolarmente
loquace** e che il suo invito al
ritorno al corpo e alla natura sia
tra i più perentori e ricorrenti.
Proverò dunque a dimostrare che
il riconoscerlo è determinante
nel rendere fluido quel che ci
appare impervio, anche nella vita
quotidiana.

Nove secoli fa, il disinvoltato abate
di Cluny, Ponzio di Melgueil,
crociato e abile mediatore tra Papa
e Imperatore, una volta caduto
in disgrazia scelse Campese,
con l'appoggio di Ezzelino,
per fondare un nuovo monastero
votato a un ritorno alle origini
dell'ordine monastico.

Una visita all'odierno monastero
potrebbe allora aiutarci a **vedere
l'imbocco della Valsugana** con gli

occhi di un maestro del ritorno
alle origini, in cerca di casa.

Tra i tanti luoghi visitati, Dante
scelse proprio il Bassanese per
ambientare uno dei *Canti* più
suggestivi del *Paradiso*, quello
degli *Spiriti Amanti*. Giunto al
terzo *Cielo*, il poeta fa raccontare
a Cunizza da Romano che
l'amore carnale, da intendersi
come espressione suprema del
sentire del corpo, è la via maestra
per l'amore assoluto, perché ci
permette di attingere a un'energia
che riserviamo per compiere il
necessario salto cognitivo.

Giunti al fondo della scoscesa
via Gamba, fossimo in Palladio,
accetteremmo non senza un
fremito l'incarico per un nuovo
ponte. Non tanto per le brentane,
ma perché la terra che ha ispirato
figure come Ponzio, Dante e
Cunizza ci obbligherebbe a quel
salto cognitivo, **a vedere oltre**.

Lo stesso spirito guidò i Dal
Ponte a rifondare l'umanesimo in
chiave ambientalista. Qualcosa
di simile devono percepire anche
imprenditori come Renzo Rosso
che sul "padiglione di contem-
plazione" progettato da Palladio
riescono a vedere al di là

dell'orizzonte. Un genio guidò
la mano del grande architetto
nell'offrirci, in preda alle correnti,
l'agio di restare al coperto, po-
tendo contemplare da una loggia
la calma solennità delle montagne.
Suggerisco vivamente di rileggere
il *Nono Canto del Paradiso*,
magari come le istruzioni della
lavatrice, ormai una delle rare
letture che ci concediamo - tu
lettore escluso.

L'utile **lavaggio del cervello**
ci aiuterebbe ad affrontare
qualsiasi sfida, semplicemente
ricorrendo a un **sentire del corpo,
immerso nel luogo che sta
occupando** in quel frangente.
In termini di psicologia cognitiva
salteremmo da un'elaborazione
autonomica per accedere al
rilevamento della novità.
Operazione che impone maggior
dispendio di energia - specie nel
cervello, da cui la ritrosia -, ma
che fondamentalmente consiste
nel consentire al corpo che qual-
cosa gli accada in un determinato
contesto.

Yoga, dieta e docce fredde fanno
bene. E per questo tipo di attività
un luogo vale l'altro... purché si
sia in compagnia del suo **genius**.